ANNO II. N. 210 (Conto corrente colla Posta) Domenica 5 Settembre 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana.** Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

I due ultimi bollettini

VARSAVIA, 4. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Da Suwelki a Woldw la situazione è invariata. Elementi di cavalleria del generale Budienny si concentrano sotto la protezione di reparti di fanteria recentemente inviati i quali hanno preso la offensiva. Nella regione Rubieszow il nemico è stato fermato. Nel settore sud dopo lotta accanita il nemico ha dovuto sgombrare Bzkr: gli sono state prese quattro mitragliatrici, dodici carri munizioni, cavalli e numeroso materiale. Nelle vicinanze di Lebbey gli attacchi del nemico presso Buseki sono stati respinti con azioni delle nostre Tasse.

Lungo il Dniester azioni reciproche di esplorazione.

***

ZURIGO, 4. — Un radiotelegramma da Mosca in data 3 corrente dice: Nella regione di Brest Litowski continuano i combattimenti. Nella regione di Kolm le nostre truppe hanno respinto il nemico sulla riva dl Bug. Nella regione di Wladimir Volinscki abbiamo fatto oltre mille prigionieri. Nella regione di Lwow le nostse truppe hanno respinto ad ovest il nemico che ha preso l'offensiva. Abbiamo fatto 300 prigionieri 12 cannoni e 30 mitragliatri. Nel settore di Crimea continuano violenti combattimenti.

Successi russi nel Kuban e contro Wrangel

LONDRA, 4. — Si ha da Costantinopoli che le forze del generale Wrangel sgombrarono Marianopoli. Le notizie secondo le quali i russi avrebbero riportate grandi vittorie nel Kuban sono esagerate. Essi riuscirono semplicemente ad eseguire con successo una ricognizione sopra linee debolmente tenute.

I polacchi continuano l'avanzata

VARSAVIA, 4. — Un comunicato ufficiale dice che le truppe polacche continuano la loro avanzata. Esse sono entrate a Verste, Aroddi, Duwalyini.

Guerra tra Polonia e Lituania

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale da Varsavia dice che combattimenti sono avvenuti ad Augustow fra polacchi e lituani.

La Germania parteciperà alla Conferenza finanziaria

LONDRA, 4. — La Germania informa che parteciperà alla Conferenza finanziaria di Ginevra, fissata per il 24 settembre.

La piccola Intesa

PRAGA, 4. In un discorso pariamentare Benes, ministro degli esteri cecoslovacco, ha illustrati gli scopi della « piccola Intesa », cioè della triplice alleanza testè conclusa tra la Jugoslavia, la Romenia e la Cecoslovacchia: alleanza difensiva contro le mire aggressive dell'Ungheria. La piccola Intesa scongiura la ricostituzione della monarchia austriaca sotto la forma di Confederazione danubiana. Coltiverà rapporti economici coll'Austria e sarà corretta con la Germania, da cui esigerà l'osservanza dei trattati. Prevede il futuro peso dell'entrata della Germania nella politica mondiale. La piccola Intesa allaccerà cordiali rapporti colla Polonia appena risolto il conflitto, ed entrerà in relazioni con la Russia quando le sarà costituito un regime normale. Benes non crede prossimi nè una moderazione del bolscevismo nè il suo crollo.

Il sindaco di New York per il sindaco di Cork

LONDRA, 4. — Il Lord Mayor di Cork è sempre più debole. Per la prima volta si è lagnato di essere molto stanco. Il Lord Mayor non ha potuto parlare con nessuno dei membri della sua famiglia. Egli mantiene ancora la conoscenza. Il suo spirito è sempre chiaro la sua volontà ferma.

***

NEW-YIRK, 4. — Il Sindaco di New York ha inviato a Lloyd George che si trova attualmente a Lucerna un telegramma invitandolo caldamente a rimanere in libertà il sindaco di Kort: Nella mia qualità di sindaco della più grande città americana vi prego rispettosamente di non macchiare lo scopo da me perseguito durante la guerra trionfo l'imprigionamento del lord Mayor di Cork, il cui eroismo gli ha guadagnato l'ammirazione di tutti i popoli che hanno fede nel principio del governo per il popolo.

***

LONDRA, 4. — Il lord di Cork è molto più debole. I dottori della prigione hanno espresso la loro apprensione a questo riguardo ed hanno raccomandato alla famiglia di venire a vedere oggi.

Una biblioteca restituita alla Germania

ROMA, 4. — Stamane è stata fatta la consegna alla ambasciata di Germania dei libri e scaffali della biblioteca dell'Istituto archeologico germanico. a specifiche condizioni che assicurano agli italiani nell'uso della biblioteca, gli stessi diritti dei tedeschi.

L'eccidio di una locomotiva che scoppia

LA ROCHELLE, 4. — In seguito allo scoppio di una locomotiva che trovavasi sui binari dei porto vi sono stati 11 morti e una ventina di feriti.

La traversata della Manica tentata invano da una signorina

LONDRA, 4. — La signora Villing partita ieri da Dover per attraversare la Manica a nuoto, ha abbandonato il suo tenttivo a sei miglia nella costa francese.

E' la seconda donna che tenta l'impresa.

Strano scandalo a Budapest tra i difensori dei comunisti

BUDAPEST, 4. — Durante il dibattimento del processo contro gli ex commissari del popolo il pubblico ministero ha annunciato che la polizia ha arrestato un tale che aveva tentato di portare a Vienna dei plichi in cui erano fra l'altro due lettere di un difensore in questo processo, Nagy, il quale richiedeva denaro Tali lettere erano destinate agli ex commissari del popolo Kunfi e Voehm. Il dottor Nagy, difensore degli ex commissari del popolo Agoston, è fuggito da Budapest. Il difensore Koytac ha dichiarato di abbandonare la difesa dell'ex commissario Kalnar. Il difensore Blauc ha dichiarato che Nagy gli aveva detto che i difensori sarebbero stati pagati per sottoscrizione aperta nei paesi dell'ovest di Europa. In seguito a questo incidente i difensori hanno presentato un ricorso alla camera degli avvocati e nell'attesa delle decisioni della camera stessa si asteranno dall'intervenire alle udienze del processo. La polizia ha dichiarato che da una inchiesta fatta risulta che Nagy e i suoi complici hanno mantenuto relazioni con gli ex-commissari fuggiti a Vienna mirando rovesciare l'attuale regime. La polizia ha arrestato due persone accusate di ribellione.

I cambi

MILANO, 4. — Quotazione odierna di chiusura: Francia 150,40 — Svizzera 353,25 — Inghilterra 77,20 — America 21,66 — Germania 43,45.

IN BREVE

Una sconfitta subirono nuovamente i ribelli tripolitani guidati da Rhelifa Beu Oscar, dalle truppe fedeli all'Italia. Ad un centinaio di uomini, si fanno salire le perdite avversarie.

Lo Stato del Libano è stato proclamato il 1.o settembre a Beiruth, sotto il protettorato francese.

La socializzazione delle miniere in Germania dalla maggioranza della commissione nominata per istudiarla è stata votata nel senso da attuarsi progressivamente. Solo la minoranza la vuole immediata.

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le elezioni amministrative sono già indette nella nostra Provincia. Esse si svolgeranno nelle domeniche del prossimo ottobre col vecchio e rancido sistema maggioritario. Mentre l'anno scorso le elezioni politiche si attuavano colla proporzionale, quest'anno le elezioni amministrative ci riportano ai metodi quarantotteschi dell'anteguerra.

Il partito popolare ha fatto tutto il suo dovere per introdurre il sistema proporzionale anche per le prossime elezioni amministrative. Non ci è ancora riuscito. Ma la battaglia — come squillava il Segretario politico — non è chiusa. E la stessa lotta amministrativa, che dalle circostanze assume un colore ed una importanza politica, per parte nostra sarà una battaglia per la proporzionale.

Giovedì scorso si è riunito il Comitato Provinciale Friulano del P. P. I. e si è occupato precipuamente della prossima battaglia elettorale.

Le deliberazioni del Comitato Provinciale

Dopochè il Segretario Politico, cav. Pettoello, ebbe fatte parecchie comunicazioni, l'avv. Candolini tracciò alcune direttive che furono approvate ad unanimità e compendiate poi nel seguente ordine del giorno redatto dallo stesso avv. Candolini:

Il Comitato Prov. del P. P. deplorando che, per calcoli elettorali che si risolvono nell'abusare di certe situazioni onde governare con una effettiva minoranza contro la reale volontà della massa degli elettori, il partito socialista e in parte quello liberale abbiano tradita la causa della rappresentanza proporzionale provocando le elezioni col vecchio sistema antidemocratico,

mentre riafferma la volontà popolare a favore della rappresentanza proporzionale e del voto alle donne,

Ritenuto che la presente lotta elettorale assume grande importanza per il tentativo socialista di far delle conquiste dei comuni una leva di sovvertimento e dice puntello di dittatura tirannica e per l'atteggiamento liberale che non ha la comprensione delle necessità dell'attuale periodo sociale,

Viste le istruzioni della Direzione del Partito e vagliata la situazione locale,

1.o) delibera di scendere in lotta nelle prossime elezioni amministrative con lista propria, sia nelle elezioni comunali che nelle provinciali, senza deviazioni dell'intransigenza;

2.o) passa a determinare le linee del programma amministrativo locale;

3.o) invita il Segretario politico a convocare a suo tempo il congresso provinciale;

4.) demanda a un Comitato esecutivo i tre persone la direzione della campagna elettorale.

Il programma locale

L'avv. Candolini riferiva quindi sul programma amministrativo locale. Il suo ordine del giorno, dopo breve discussione con qualche aggiunta, veniva approvato in questi termini:

a) politica dei lavori pubblici ispirata al criterio della messa in valore delle nostre terre e ciò sia con l'affrettare tutti i lavori di restauro e di ricostruzione particolarmente delle industrie, sia con il promuovere, contro la disoccupazione, lavori che rispondano a quel criterio, come sistemazioni fluviali, impianti idroelettrici, rimboschimento, bonifiche, dissodamento dei terreni;

b) istituzione di consorzi tra gli Enti locali capaci di assumere la responsabilità finanziaria dei maggiori tra i lavori pubblici, premendo sullo Stato perchè tali Consorzi con nuove provvidenze legislative abbiano facoltà di emettere prestiti interni vincolati all'esecuzione di nuovi lavori e garantiti sul Demanio consorziale appena costituito; al triplice scopo di avviare al decentramento amministrativo in fatto di lavori pubblici, di promuovere l'esecuzione per l'assorbimento della mano d'opera e lo sfruttamento delle ricchezze naturali, e, infine di attrarre i risparmi ad un tasso modesto ma ad investimento sicuro direttamente al finanziamento della capacità produttrice;

c) sviluppo degli organismi di collocamento della mano d'opera specialmente dell'arte edile e garantire l'Ufficio di collocamento dal predominio di criteri diversi da quelli obbiettivi delle attitudini e dei bisogni;

d) sviluppo degli Uffici del lavoro;

e) sviluppo dell'azione di assistenza ai danneggiati di guerra, particolarmente alla parte agricola più abbandonata, per assicurare l'equità e la sollecitudine nelle liquidazioni; pressione coordinata sullo Stato per l'adempimento dei doveri relativi al risarcimento dei danni; risoluzione del problema zootecnico;

f) azione per ottenere che il governo sospenda ancora l'esazione delle imposte fino al compiuto risarcimento dei danni;

g) azione perchè il Governo sollevi completamente i comuni e la Provincia dai debiti accollatisi per lenire la disoccupazione, fenomeno dipendente dalla guerra;

g) particolare studio dei problemi tecnici e così di quello gravissimo degli alloggi sia rustici che urbani;

h) politica dei consumi diretta a favorire senza esitazioni lo sviluppo delle cooperative che devono diventare l'organo normale di distribuzione dei generi di consumo;

i) sviluppo dell'istruzione popolare, specialmente agraria e di economia domestica; largo sviluppo delle scuole professionali che dovranno ricevere una sistemazione provinciale rispondente all'importanza dell'Istituto.

Cimentiamoci a fondo nella nuova battaglia

E' la seconda battaglia civile che si schiude al Partito Popolare dopo la sua costituzione. Alla distanza di undici mesi dalla lotta elettorale politica siamo chiamati a misurarci cogli altri partiti nelle urne per la riuscita delle rappresentanze locali. Il Partito Popolare in Friuli deve buttarsi nella mischia con la stessa fede con l'identico ardore con cui strappò la bella vittoria politica dello scorso anno, raggiungendo in Provincia la maggioranza relativa di suffragi in confronto dei singoli partiti avversari.

Combattere con entusiasmo, con fede, con tutto lo slancio è un dovere. Abbiamo di fronte gli avversari di destra e gli avversari di sinistra: il quarantotto liberalesco e il moscovitismo. Versailles e Pietrogrado, il parossismo nazionalista e il nihilismo distruttore, la Massoneria e il leninismo.

L'avversario di destra, il liberalismo, si camuffa s'imbelletta, si trasforma pregolianamente. Non osa più affacciarsi alla massa elettorale con lo screditato suo titolo storico. Già in guerra preferì il titolo di interventismo, oltranzismo, jousquabutismo; dopo la guerra si rannicchiò vergognoso dietro lo stellone gridando aiuto alla Patria in pericolo e chiamandosi « fascio ». Scoperto anche dietro questa maschera si ribattezza ora coll'appellativo — oh sarcasmo dei nomi — di partito del lavoro e raccoglie sotto il suo improvvisato bandierone tutti i ragazzoni — convengono spesso alle cose i nomi — preoccupati di sconsacrare la scuola e la famiglia cristiana con il laicismo e con il divorzio.

Un'altra frazione di quel liberalismo che ci regalò il 24 maggio 1915, che ci diede, con Cadorna e Cappello, Caporetto, che usurpò al popolo, da lui martoriato e diffamato quel Vittorio Veneto che è dei nostri morti, che è esclusivamente del nostro popolo, che ci die de Versailles, ora con Marco Ciriani, il comandante di colonne munizioni e l'avvocato militare dei tribunali di guerra, impreca a Versailles, opera sua, e si fa bello del grido « non vogliamo più guerre »; grido che è la più smaccata sconfessione del suo recente violento passato di guerra. Alludiamo a quel partito che sfrutta le oneste e sante aspirazioni dei nostri prodi combattenti; a quegli che si imboscarono ed imboscarono gli amici, che denigrarono il fante soprafatto in trincea con la calunnia del disfattismo od ora sfrutta per politica ambizione lo stato d'animo reattivo dell'ex-combattente. La loro truffa subdola è stata palesata dal recente congresso di Napoli ove nacquero parecchie scissioni precisamente sul sistema più o meno abile e farisaico di aggiogare i combattenti alla politica: ad una politica che faccia il gioco della perenne nemica d'Italia — la Massoneria —, che slaicizzi la scuola sconsacri col divorzio la famiglia che è la miglior ricchezza morale d'Italia, che dia mano al sovvertimento gridando ancora — come fece Marco Ciriani a Chiusaforte —: Il peggior disfattista è il Governo. Salviamo i benemeriti ex-combattenti da questa truffa.

L'avversario di sinistra, il comunismo russo dà l'assalto alle amministrazioni locali per ostruzionarne il funzionamento, rendere sempre più acuto il disagio del popolo e così affrettare uno stato d'animo critico, propizio all'instaurazione del pidocchio, della sporcizia, della fame, del sangue, della guerra senza fine, della catastrofe generale, che sarebbe l'instaurazione bolscevica, come lo è in Russia.

Per salvare l'Italia, per salvare il tronco sano della millenaria tradizione nazionale, per guarire dalle piaghe profonde della guerra — e guarire presto — tutte le nostre forze dobbiamo impegnare nella lotta amministrativa. Dobbiamo dimostrare che la maggioranza del Friuli è sana, che vuole un ordinato progresso, che esclude sopraffazioni di classe in qualunque senso, che sa rigenerarsi da sè.

Gli avversari cercano insinuare abilmente tra le nostre file due coefficenti dissolvitori: lo spauracchio delle tasse che chiunque salga al potere deve imporre e la pretesa deficienza d'uomini per reggere nei piccoli comuni le amministrazioni.

Essi però si sobbarcano volentieri all'odiosità di imporre le nuove tasse, pur di rimontare o montare in seggio...

In molti comuni del Friuli — anche tra i grossi — abbiamo tradizioni bellissime di lavoratori che seppero dar prova di ottima amministrazione. Il buon senso e la giustezza di criterio in molti dei lavoratori nostri sono sufficienti a dar garanzia d'un ottimo funzionamento dei Comuni. Del resto il nostro Partito si propone appunto di far partecipare il popolo alla direzione della cosa pubblica, non con sopraffazioni di classi, ma nell'equa rappresentanza delle medesime nei pubblici poteri.

Amici; combattiamo la battaglia civile. Combattiamola da soli, senza ibride alleanze, senza rinunzie di programma, senza compromissioni. Il nostro vessillo sventoli interamente spiegato. Meglio sconfitti, ma puri, che vittoriosi ma compromessi.

P. P. I.

Ai Comitati ed alle Sezioni del Partito

I prefetti vanno pubblicando i decreti di convocazione dei comizi elettorali per le elezioni comunali e provinciali.

E' superfluo fare richiamo ai deliberati del Congresso, del Consiglio Nazionale e della Direzione del Partito.

La disciplina è il segreto di un Partito forte, anche nei momenti più difficili, anzi principalmente nei momenti più difficili.

Le elezioni amministrative si fanno in condizioni molto difficili, e il sistema maggioritario che si è voluto mantenere con un colpo di maggioranza della coalizione radico-borghese-socialista aumenta le difficoltà e l'equivoco del terreno della lotta.

Essa non ha più carattere amministrativo, ha carattere eminentemente politico.

In queste condizioni la **tattica intransigente,** già deliberata e riaffermata, è l'unica che i popolari possono e debbono seguire è la forma più corretta e più sincera di assumere le proprie responsabilità, e prendere quella parte di via amministrativa che le proprie forze consentano.

Il nostro Partito, sorto un anno e mezzo addietro, non può pretendere di essere una maggioranza nel paese; è una minoranza che varia da luogo in luogo, da nuclei forti e ben formati a nuclei nascenti e in via di sviluppo. Non si deve pretendere di voler più di quel che si valga: si deve pretendere ed esigere di valere quel che si è.

Per questa tranne là dove dall'ambiente o dal numero o dalla tattica è imposta la lotta per la maggioranza e per la conquista dell'amministrazione, in via generale reputo da preferirsi la lotta per la conquista della minoranza. Serve molto alla preparazione amministrativa il posto avanzato di minoranze battagliere, che fanno partecipare alla vita del Comune e della Provincia le stesse masse organizzate, interessandole vivamente ai problemi della vita locale.

Tanto più è necessario conquistare questo posto di combattimento quanto di fatto è prevedibile che i socialisti saranno maggioranza in molte Provincie e in molti Coumni.

Anche là dove la conquista della stessa minoranza è difficile occorre scendere in lotta. L'astensione organizzata è arma delle maggioranze forti e non delle minoranze, e peggio poi delle minoranze deboli. Nego oggi qualsiasi virtù pratica l'astensione la sconsiglio; in tutti i casi non ne vedo l'utilità. Bisogna superare lo stato d'animo, di credere che oggi i popolari sono in vari posti quella vecchia massa di non organizzati che seguivano i vari Comitati o Unioni Elettorali che decidevano dell'esito nelle lotte fatte nella maggior parte dei casi a favore dei liberali. Siamo diversi, siamo in certi posti, molto meno, siamo però organizzati e forti, con un nome, un programma e una personalità.

Noi lavoriamo e lottiamo per oggi, ma più assai per domani.

E se oggi per la non applicazione del la proporzionale (che dobbiamo sempre conquistare) siamo messi in condizioni più difficili, lo sforzo di non confonderci con altri ci salva dal pregiudizio di indebolimento e di corresponsabilità che ci recherebbe una unione non desiderata nè dagli uni nè dagli altri.

La nostra lotta è e deve essere senza equivoci; su questo terreno o vincitori o vinti, manteniamo la nostra posizione di minoranza con tutte le sue ripercussioni nella vita politica; ma non pesiamo nè vogliamo cedere.

Per il regolare andamento della lotta, riassumo le norme che dovranno eseguire i Comitati Provinciali e le Sezioni del Partito:

1. — Le liste dei candidati ai Consigli Comunali e Provinciali debbono essere pubblicate sui giornali, negli appelli e nei manifesti murali col titolo di: **Lista del Partito Popolare Italiano** e con il segno dello **Scudo Crociato.**

2. — Non è consentita in massima la astensione; si riserba la Direzione del Partito di esaminare i casi speciali; insieme a quelli previsti alla lettera c) del Deliberato del Consiglio Nazionale 1919 comunicato con la circolare **N. 33 del 29 Dicembre 1919.**

3. — Nel caso di liste limitate per la conquista delle minoranze o per semplici affermazioni, si proibisce di mettere voti aggiunti di altre liste.

4. — Appena conosciuto l'esito della lotta elettorale, le Sezioni debbono mandare notizia telegrafica alla Segreteria Politica del Partito (Via Ripetta, 102 - Roma) e quindi fare regolare rapporto con nomi dei Candidati popolari che eventualmente saranno eletti.

5. — I consiglieri comunali appartenenti al Partito formeranno il Gruppo Consigliare Popolare della Provincia.

Tutti sono obbligati a formare unico corpo organico e nominare un Segretario del Grupp, per dirigere l'azione consigliare e tenersi in rapporto con la Sezione Comunale e col Comitato Provinciale del Partito.

6. — Sarà cura dei Segretari delle Sezioni e dei Segretari dei Comitati Provinciali indire le prime riunioni degli eletti. A tutti gli amici che combattono oggi questa grave battaglia, con la fiducia di ritornare a combatterla presto in base al sistema proporzionale, il saluto e l'augurio.

Il Segretario Politico
L. STURZO

L'INTRANSIGENZA

Il Congresso di Napoli l'ha deliberata e la Direzione del Partito Popolare vi insiste: la nostra tattica è espressa da una sola parola categorica: intransigenza.

Intransigenza significa che nessuno può essere candidato del Paritto Popolare, nessuno può avere i voti dei popolari se non ha la tessera 1920 del Partito. Da questa norma non si può decampare. Non vi possono essere eccezioni di sorta. Chè noi vogliamo combattere nelle elezioni per tutto il nostro programma e solo per esso.

Ogni fuorviamento da questa linea di condotta è una indisciplina, è un atto di tradimento verso il nostro partito, partito ancora in efformazione e che ha necessità assoluta di mantenersi differenziato sia a destra che a sinistra.

Le sezioni del Partito pensino adunque fin d'ora a trovare esclusivamente nel loro seno i candidati alle liste comunali; si guardino dal tesserare nuovi che per i loro precedenti non diano il più serio affidamento di fedeltà al nostro programma e di disciplina.

Tutti i tesserati abbandonino eventuali idee di appoggi o suffragi indiretti ad altre liste, a candidati non nostri. Non lasciamoci vincere dal miraggio e dalla preoccupazione che alleandoci o derogando qui e colà, sia pure parzialmente, all'intransigenza, possiamo scongiurare l'avvento al potere dei bolscevichi. La responsabilità della caduta di tanti comuni in mano dei rossi spetta a quei partiti che hanno silurato la proporzionale.

Ne sopportino ora le conseguenze loro, non noi che per la proporzionale abbiamo lottato e lotteremo ancora finchè il vecchio decrepito mondo non crollerà anche in questo residuo di rocaforte.

Interessi e Cronache del Friuli

Plebiscito pro "Friuli"

VIII LISTA

Somma precedente L. 3106.50

Co. Francesco Gropplero	»	25.—
R. F. Osoppo, per copie non inviate	»	2.—
Lega Piccoli Propretari di Pantianicco al «Friuli»	»	10.—
D. Simone Treu, Moggio Udinese	»	5.—
Sottosezione del P. P. I. di Dordolla al «Friuli» che combatte le sante battaglie del nostro ideale, offre quale sottoscrizione	»	5.—
Ing. O. Zavagno, Spilimbergo	»	5.—
Bortoluzzi D. Marco	»	5.—
Collesan cav. Andrea	»	10.—
Franceschina Angelo	»	10.—
Giacomini Alfredo	»	4.—
Sig. Giordano, Tarcento	»	5.80
D. Querini, Merlana	»	3.—
Scubla Basilio, Faedis, per differenza abbonamento	»	6.—
Rev. Parroco di Biasuzzo	»	10.—
Signorina Tillia Borletti	»	5.—
Cav. Pietro Fantoni	»	50.—

Totale L. 3272.30

Grano, produzione e requisizione

PRADAMANO, 4.

Caro Direttore,

Permetta di presentarle in forma privata le proteste sollevate dagli agricoltori contro l'inopportuna e dannosissima disposizione riflettente la requisizione dei cereali.

Gli strascichi di siffatte proteste non sono che una parte, tutt'altro che trascurabile e indubbiamente la più importante, delle gravi conseguenze che derivano da quel disposto governativo.

E' realtà di fatto e non teoria economica l'attuale scoraggiamento del lavoratore della terra, il quale non potrà e non dovrà sopportare il giogo intollerabile dell'incetta e dell'inquisizione; egli, libero come libera è l'aria che lo circonda, si ribella a colui che lo vincola, e cerca, studia ed applica tutti i mezzi atti a scioglierlo dalla stretta. E' impressionante uno dei mezzi che egli si ripromette d'usare: quello di limitare la produzione dei generi soggetti a requisizione, o di lasciarli in completo abbandono qualora nuove leggi l'obbligassero a più estesa coltura.

Riepilogando: raccolto minore, qualità scadente, fermento (in luogo di... frumento) d'una classe degna di rispetto, alla quale la Patria, che la invocò in olocausto, deve gratitudine, aiuto ed incoraggiamento.

Se fosse lecito, parlerei anche d'un altro fatto generato dall'improvvido legislatore: dei sotterfugi, delle... operazioni aritmetiche e delle disparità di trattamento che purtroppo si verificano nel ritiro e nella distribuzione dei cereali, i cui derivati finiscono poi col passare stridendo per le fauci arse del consumatore povero.

Questa è realtà, come reale è il fatto di vedere un'infinità di gente pagata per svolgere un'attività che propriamente potrebbe chiamarsi passività a carico del produttore, del consumatore e dell'Erario stesso, il quale ultimo rimette sempre... del suo anche con la importazione dei cereali che devono supplire al fabbisogno della popolazione.

Nell'amarezza delle considerazioni esposte non ritengo inopportuno versare un pizzico di dolce: lo zucchero, il quale finirà purtroppo col farci degustare un'altra amarezza.

L'anno passato la Boemia cedeva a banchieri americani, inglesi e francesi, non so quante migliaia di tonnellate di zucchero. E la cronaca nostra doveva accontentarsi di registrare un fatto esteriore. E il nostro Governo surrogava allo zucchero la dolcezza del monopolio del medesimo, tessendovi i sogni più dolci. Se esso governo avesse concessa a tempo opportuno la libera importazione di questa merce, meno amaro sarebbe ora il nostro famigliare caffè e meno acre la limonata del degente! Si ripeterà lo stesso fatto per i cereali (meno l'acre e l'amaro)?

Se questi fossero liberi d'entrare e di girare entro i confini del Regno e soggetti soltanto all'imposizione rigorosa di non uscirne, si verificherebbero ancora gl'inconvenienti descritti ed altri che scorge l'acuto osservatore? Risponda ed insegni il Belgio.

Se noi eliminassimo lentamente ma febbrilmente il bisogno di procurarci dall'estero l'indispensabile, ricavandolo qua, nella nostra terra, dall'incoraggiamento (e mai dall'imposizione) a produrre, dalle nostre energie e da quelle naturali (compresa l'idraulica che sostituisce il carbone) ed infine dalla bonifica di terre incolte, paludose ed allagate, miglioreremmo le nostre condizioni economiche? Questa volta il Belgio cede la risposta all'abbondanza.

— Se l'abolizione della richiesta forzosa precedesse la prossima semina del frumento e se il nostro governo incoraggiasse e coadiuvasse l'agricoltore noi avremmo assicurata per l'anno venturo una produzione forse o quasi sufficiente al nostro fabbisogno, a condizione che il governo vigili mobilitando un occhio alle frontiere ed imboscando l'altro nei magazzeni e negli antri, vo- come i fratelli e consoci forzieri dei pescecani. All'erta, occhio imboscato, a te la battaglia più cruenta, ingaggiala a fondo, e sopratutto non lasciarti abbacinare nè spruzzare dalla cipolla!

Ahimè! divago. Era mia intenzione di limitarmi ad esporle semplicemente le lagnanze che emergono dalla bocca dell'agricoltore contro la requisizione. Farà cosa grata ad essi e agl'italiani innalzandole al sommo Partito che li rappresenta nella Capitale.

La riverisco.

Domenico Deganutti.

LETTERE SACILESI

Oggi un robusto nucleo di nostri giovani, reduci pure dalla solenne manifestazione di forze giovanili di domenica scorsa a Vittorio, vincendo ogni difficoltà, si recherà ad Udine alla grandiosa rivista della gioventù cattolica Friulana. Essi partono col fervore ed entusiasmo che, tra pur molteplici e snervanti ostacoli, ben li distingue «a questi giovani noi commettiamo il nostro voto ed augurio perchè tutta la gioventù, fiera e pura, raccolta costà sotto l'egida benefica dei vessilli squassanti al vento, nelle cui pieghe compare un'antica luminosa figura, quella di Gesù di Nazareth, il miglior Amico dei giovani, v'è inciso a caratteri rispendenti un sol proposito ed un sol programma sacro, continui la sua marcia ascensionale, e, nel sacrificio, nella lotta, nell'apostolato, nella più gagliarda e infocata bontà faccia rivivere le soavissime, immortali bellezze, armonie e massime del Vangelo nella odierna società brancicante disperatamente nel buio nella vana ricerca di qualche altra tavola di salvezza, e d'un altro faro che non esiste.

Da questo sconfinato angolo della nostra terra friulana e avamposto dell'illustre Arcidiocesi di Ermagora e Fortunato, inviamo il nostro saluto commosso ad amici e giovani di lassù ed auspichiamo che al ritorno nei loro paesi e nelle loro famiglie rechino le stigmate d'una immensa soddisfazione, d'una volontà ferrea di rinnovate feconde sfere, quella vivida face che dovrà illuminare tanti altri e quell'ardore generoso tutto cristiano che sarà un magnifico fulcro d'azione e centro d'attrazione.

Allora la nostra gioventù cattolica riprendendo la via del ritorno, come quelle falangi dei primi cristiani che uscivano dalla catacombe rese invulnerabili dalle carni robuste di Cristo per conquistare nel sangue il Campidoglio, il Palatino, Roma, l'Impero, il mondo conosciuto, potrà marciare più che fidente sicura verso il trionfo finale, recando in sè le stesse divine promesse e lo stesso spirito che infiammava i Martiri.

Biblioteca Circolante. — Per questa importantissima iniziativa sono giunte le prime offerte: Sindacato Ind. Friulano L. 100 — Capitano Mario Della Porta L. 100 — Dott. Guido Sartori, notaio L.100 — Giuseppe Montanari L. 50 Benardino L. 25 — Totale L. 385.

E' incoraggiante il primo pur brevissimo elenco, ma ci osiamo ripromettere che il concorso ad un'opera assolutamente indispensabile per Sacile debba allargarsi ed accentuarsi. Ognuno che abbia coscienza della situazione della nostra gioventù, minata in ogni senso da una valanga di libri, che dal più brutale verismo all'insidia più sottile, ci strozzano, è l'unica parola, quei giovani cuori e offuscano quelle menti, non può disinteressarsi di questo tentativo nobilissimo.

Pesca di beneficenza. — E' in gestazione una grandiosa pesca di beneficenza per il monumento ai caduti.

Curiosi metodi. — Non parliamo del comizio socialista di domenica scorsa pro Russia, in cui i soliti oratori eruttarono le non meno solite butades, incastronandovi del resto delle insolite sciocchezze, come ad esempio quella che San Giovanni Crisostomo sia ora divenuto (in Piazza Plebiscito a Sacile si capisce!) nientemeno che... l'autore del Vangelo, e facendo una caotica mistura di voti pro Russia, di antigiolittismo, di anticlericalismo e di... prestito comunista (in cauda venenum), ed a cui si poteva dare per logica conclusione l'effato: armatevi e partite voi ad aiutare la santa Russia — capace di commuovervi tanto, mentre vi trovano indifferenti e turpemente schernitori di tutte le miserie e sventure nazionali.

Ma la parte curiosa la compie qualcuno che non è di questa terra, il quale da una settimana in nome del socialismo entra ovunque e tenta imporre i voleri e le direttive della camera del cosidetto lavoro, ordinando aperture e chiusure d'esercizi, modifiche di orari d'operai e via di questo passo.

Metodo curioso davvero, ma ciò che è ancora più curioso si è che l'attore di questa farsa possa svolgerlo così indisturbato.

Tiber.

VITA SINDACALE E COOPERATIVA

A Premariacco

Il Consiglio della Lega Affittuali, Mezzadri e Piccoli proprietari nella seduta del 25 agosto ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

considerando essere un'ingiustizia la requisizione «dei soli cereali» per i contadini che hanno lavorato senza limite e col rischio quotidiano di veder frustrata ogni fatica, mentre altri prodotti pure di prima necessità hanno libero commercio (olio, grassi, legna ecc.), come hanno libertà di domanda gli operai (fabbri, falegnami, sarti, calzolai ecc.) senza limiti nelle loro esigenze,

dato che in modo speciale il contadino della pianura non ha che i cereali — unico prodotto — sulla base del quale deve pensare a tutto il resto (concimi, antiericttogamici, ripopolazione delle stalle, acquisto e governo degli attrezzi rurali, assicurazione dei prodotti ecc.);

rilevando che il contadino dovrebbe essere maggiormente incoraggiato nella produzione di quello che è indispensabile alla vita, anzi premiato per incrementare la produzione nazionale, con risparmio di tanti miliardi all'estero,

letto il decreto recentissimo con cui il governo obbliga per l'anno venturo di coltivare a cereali il terreno con estensione non inferiore all'anno corrente, mentre non favorisce l'acquisto dei fertilizzanti, del bestiame ecc. come dando immediatamente il risarcimento danni di guerra,

chiede la libertà di commercio anche per i cereali oppure che la requisizione sia fatta:

I. a prezzo proporzionato al costo di produzione (fertilizzanti, concimi, lavoro e capitale impiegato),

II. evitando le noiose e lunghe pratiche per ottenere il pagamento, dando invece maggior fiducia all'Ente Comunale,

III. mettendo il calmiere su tutto il resto che è di produzione agricola, industriale e commerciale,

IV. in diverse epoche per non immagazzinare quantità di granaglie che poi vadano guaste, con pregiudizio dell'igiene,

V. aumentando la quantità assegnata per l'alimentazione delle famiglie del produttore:

a) perchè assolutamente inferiore alle esigenze della vita;

b) perchè con il solo granoturco concesso si andrebbe incontro alla pellagra;

c) perchè consumando il granoturco per la famiglia, si sarebbe costretti a comperare per il bestiame altri farinacei a prezzo più elevato dello stesso grano (per esempio crusca, cruschello);

d) perchè insufficiente ad assicurare il vitto fino al nuovo raccolto, che potrebbe essere scarso.

Il Patrio Governo prenderà in giusta considerazione tali desiderata, e con tale fiducia il contadino continua il suo efficace lavoro a pro' della Nazione, sicuro di non essere indotto nella tentazione di dover incrociare le braccia, o di applicarsi a coltivazioni e lavori più redditizi.

f.to il Presidente: **Coccolo**

SPILIMBERGO

E' giunta l'ora

L'annuncio che i comizi elettorali avranno luogo il 17 venturo mese ha destato veri fremiti di gioia alla popolazione tutta, che non vede l'ora di disfarsi, una buona volta, dell'infausto fardello Linzi!

In un anno e mezzo che quest'uomo ha guidate le redini del comune, si sono viste un cumulo di cose nuove e geniali, che hanno deliziata la popolazione tutta; non escluse le famose schiopettate del 42 fanteria dovute alla incompetenza di chi, anzichè sedare il tumulto con convincente parola e con persuasività di trattative malauguratamente in faccia al popolo esasperato, sostenne la causa dei pescicani!

Del resto, circa la battaglia elettorale nel nostro capoluogo, il disinteresse regna generale. Una crisi di pensiero travaglia le anime, e forse ingiustamente tante buone energie si appartano di certo per non dare la loro opera. E' anche questo un male, ma ci sarà speriamolo, rimedio!

Tutte le menti però convengono allo unico punto di partenza, quello cioè che venga una nuova amministrazione a dare un calcio allo zarismo che ha imperversato fino ora. Poco importa ai cittadini che l'amministrazione abbia un colore anzi che un altro, qualunque elemento che salirà domani le scale del nostro civico palazzo saprà far qualche cosa di bene saprà insomma compiere tutto ciò che Linzi non fu e non sarà mai capace di fare!

E' giunta l'ora, e finalmente, gridano con tutta l'anima non nascondendo la gioia, che li pervade, i lavoratori di Spilimbergo!



LAMPADE

e Materiale Elettrico

Ingrosso - Dettaglio

Sconto speciale agli istallatori elettricisti — Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Giacomello Panazzi - Udine

Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

Telefono N. 121

ARTEGNA

Grave lutto nella famiglia della gioventù cattolica

Lo studente d'Istituto tecnico Remo Adotti, nostro caro e simpatico compagno di Fede e di lavoro colpito da morbo crudele spirava nelle ore pomeridiane di ieri.

Nel mentre gli sorrideva la vita e con essa gli ardori delle sante giovani battaglie, Iddio lo volle nella sua gloria e noi oggi piangiamo una perdita così dolorosa e ci stringiamo intorno ai desolati genitori e parenti a suggerire la parola del conforto che esce spontanea dai nostri cuori temprati alla Fede cristiana. Ieri sera tutti i giovani cattolici della San Genesio innanzi alla salma dell'indimenticabile compagno recitarono lunghe preci. Una si nobile manifestazione di fede e di fratellanza cristiana commosse tutti i presenti e dimostrò lo spirito sublime che incarna e vivifica l'azione della gioventù nostra.

All'amico nostro si preparono imponenti funerali.

Condoglianze vivissime alla distinta famiglia Adotti.

Condoglianze vivissime anche da parte del «Friuli» all'addolorata famiglia.

CIVIDALE

Religione e Patria

Ieri si èradunata la commissione per l'erezione di ricordo marmoreo ai caduti della città. — L'ingegnere Moro riferì sopra le pratiche espletate col signor Nicolò Miani, il quale acconsente alla cessione dell'ex chiesetta di S. Nicolò verso adeguato compenso da destinarsi. L'idea dell'acquisto della chiesetta di S. Nicolò venne dalla cittadinanza accolta fin da tempo fa, con molta simpatia, prestandosi il locale per la sua conformazione ottagonale atto allo scopo di servire come Pantheon, tanto per i caduti in guerra, come per i Cividalesi illustri.

Senonchè nella seduta di ieri, sorse una voce a nome del Consiglio **pseudo combattente**, della sezione combattenti di Cividale, a dire, che sta bene l'acquisto dello stabile, ma a patto che non sia poi trasformata a forma ed a suo di **Chiesa.**

A quelle aquile d'intelligenza che sono questi rappresentanti, noi osiamo domandare una sola cosa:

di che religione e con quali sentimenti sono gloriosamente caduti i nostri eroi? — Di quali sentimenti sono le madri e le vedove di questi? — Non hanno diritto questi genitori e gli orfani e le vedove dei caduti, di ricorrere al conforto dello Croce, conforto che certo non può dare nessuna **direzione pseudo combattente** come quella che dirige la sezione combattenti di Cividale?

A noi pare anche, che Caudotti, Tomadini e Paolo Diacono, non furono **esattamente** atei e se non sbagliamo, tutti e tre, usavano portare **quasi sempre,** la veste talare! — E allora — Ci vuole proprio l'intelligenza **super magnifica** del cav. Piccoli per capire certe cose?

O sono gli effetti del **rinnovamento** a qualche dura cervice?

Noi in nome della maggioranza delle famiglie dei caduti in guerra, e quasi esponenti dei grandi di Cividale, affermiamo che non permetteremo mai che il nome dei gloriosi caduti, e degli immortali Cividalesi, vengano scolpiti in un tempio sconsacrato.

R. e P.

Beneficenza. — A favore del Circolo Giovanile «Fortes in Fide» i seguenti signori hanno offerto: Dott. G. B. L. 5 — P. de P. L. 5 — M. R. L. 5 — C. M. 2 — La Presidenza sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Unione del Lavoro

CONTADINI!

E' stata diramata ai leghisti bianchi questo gioiello di circolare, nella quale vi si tratta di ladri e vi si minaccia, ridicolmente, oscuri guai. E' una circolare proveniente dai nostri avversari. Amici delle Leghe, questa circolare è un segno evidente dlla paura ch gli avversari hanno di noi.

Sappiamo che la circolare benchè anonima, è stata spedita da Cividale, e speriamo, fra non molto, di comunicarvi i nomi dei buffoni che l'hanno scritta. Amici delle Leghe, compattezza e solidarietà e vinceremo completamente! Ecco la stupida e buffa circolare:

«Al capo ardito della Lega Bianca,

Sono abbastanza corrotti e confusi tutti gli esseri e specialmente i contadini privi d'istruzione, causa gli orrori della guerra. Voi che siete tranquillo, senza noie, Vi occupate sfegatatamente per turbare vieppiù la quiete della classe agricola. I capi lega istruiti lo fanno per uno scopo per voi ignoto, e per loro interesse che voi non lo (!) sapete. Ma Voi sarete quello che rimetterete, più di tutti, e con delle diecine di migliaia e vi accorgerete in breve.

E pensate che il pesce grande ha sempre divorato il piccolo. Siamo pute a conoscenza del Vostro crumiraggio (sic!) e del bottino che faceste durante l'invasione e Vi accorgerete in breve, e se non rinunciate subito noi vi metteremo a posto.

Diversi grossi proprietari».

Non aggiungiamo altri commenti: non ne vale la pena!

L'UNIONE DEL LAVORO.

La conferenza di Mons. Giovanni Trinko

su Jacopo Tomadini

La conferenza di Mons. Trinco sarà alla stampa per cura del Comitato cadiniano; e lo merita; perchè, come esposizione sintetica dell'opera musicale di Tomadini e rappresentazione viva della figura geniale del grande Maestro, la conferenza di Mons. Trinco è completa, condotta con piena conoscenza della materia e con proprietà di forma correttissima. Qui ne diamo qualche saggio.

L'UOMO

Iacopo Tomadini prese la via ecclesiastica, «come la più consona all'indole sua ed alle sue particolari inclinazioni» sebbene avrebbe potuto «slanciarsi nel gran mondo, diventare trionfatore internazionale e cittadino del mondo, come il suo grande ammiratore ed amico, il celebre Liszt» pure ecclesiastico. Ma la sua modestia, la sua pietà il suo attaccamento al luogo natio lo trattennero per sempre in questa sua prediletta Cividale.

Come sacerdote fu chiaro esempio di virtù e di intemerata compostezza, vero ornamento e fulgida gemma del clero friulano.

Di mente larga, penetrante e versatile fu uomo eruditissimo. Ebbe per primo maestro il Candotti, il quale, apprezzando al giusto il valore del suo discepolo, ebbe il merito di comprenderne e curarne le opere come reliquie.

IL MUSICISTA

Elevatosi a vivere nel mondo degli ideali raggiunse in questo le forme ideali delle sue composizioni, che vi trasportano al di sopra di ogni ambiente materiale, ammaliati e colti d'arcano de siderio del sopra naturale. Trovò l'arte sacra decaduta: ma, anima potentemente religiosa, mente acuta e divinatrice, volontà conseguentemente robusta, volle ricondurre la musica di chiesa alle sue migliori tradizioni, non a divertire i fedeli, ma ad assecondare efficacemente la liturgia per la elevazione delle anime a Dio. Perciò, imbevutosi dello antico nello studio dei grandi maestri del secolo XVI e XVII e contemperandovi le legittime esigenze del progresso potè lasciarci le immortali sue composizioni.

IL RIFORMATORE

Prima, che altri musicisti di buona volontà venissero ad una intesa per la restaurazione della musica sacra, cominciò ad esercitare la sua missione di riformatore, solitario, nel Duomo di Cividale e nel Seminario di Udine. Poi a Firenze, Roma, Milano ed altrove, strettosi in santa lega con musicisti egregi potè darsi ad una azione coordinata ed energica, che fu giustamente apprezzata nei congressi musicati, tenuti in Venezia nel 1874, in Firenze nel 1875, in Bologna nel 1876, a Bergamo nel 1877, in Arezzo nel 1882.

Il conferenziere, tributato un pubblico elogio al Comitato cividalese, che acquistò ed assicurò il pericolante deposito delle opere inedite di Tomadini, conclude: Possano le generose intenzioni dei cividalesi aver seguito, sì, che almeno le opere principali del Maestro vengano alla luce e dicano sempre più alto e sempre più ua largo quanto grande sia la multiforme ed innovatrice genialità di questo umile figlio del nostro Friuli e come egli a buon diritto si abbia meritato l'appellativo di Palestrina del secolo XIX!

X.

TARCENTO

Lavoro che non comincia

Molti operai disoccupati attendono e sospirano l'inizio dei lavori del secondo tronco strada del tram. Perchè non si comincia?

Ricordasi che in un convegno delle Cooperative quel lavoro venne assegnato, anche per consenso della cooperativa rossa, alla cooperativa bianca «L'Unione».

L'amministrazione comunale di Tarcento poi, interpellata una larga rappresentanza dei cittadini di tutte le frazioni e avuto il loro unanime parere favorevole, ha chiesta una variante del tracciato con arrivo della tramvia nella piazza della Prètura, col vantaggio di aver una stazione più centrale rispetto a tutte le borgate e specialmente rispetto ad Apratoe Collerumiz, di avere la continuazione della tramvia Buia senza lasciare da parte il paese, aprire un nuovo accesso decoroso capoluogo.

Si ha ora notizia che una cricca cialista (non si sa se d'accordo qualche borghese intervenuto a contrariare la variante) ha mossa opposizione alla variante, come tenta contrastare (contro gli impegni presi) alla Cooperativa «L'Unione» l'appalto del lavoro. — E venne fatto ricorso a Trieste che si lascia ingannare dalla protesta di mille operai!

Gli operai sanno chi ringraziare sono obbligati a starsene ad aspettare.

La Cooperativa e l'Unione» per stanca di queste tergiversazioni, protestato contro queste infrazioni tenze a nome degli operai interessati sull'opera e intende prendere altri provvedimenti se il lavoro non sarà subappaltato.

Si dice che i popolari che hanno affisso Cristo, abbiano anche messo una bomba nella casa dell'avv. Candolini — I socialisti pare si preparino a comizio di protesta contro i popolari bestemmiatori di Cristo e bombardieri.

Si dice che il corrispondente di giornale abbia trovato il rimedio contro la scarsezza del granoturco e il prezzo del pane. I suoi seguaci saranno trasportati nel regno di Lenin, dove si assapora la fame e si paga il pane alla moneta di parecchie decine di lire (relazioni Serrati, Dugoni ecc.).

Si dice che in qualche comizio lontano qualche operaio che attende il salario di troppo tempo, abbia detto che è ora di finirla con le chiacchere che la Cooperativa rossa, invece di sare a immobilizzare oltre 100.000 per un palazzo delle chiacchere, avrebbe fatto meglio a pensare a sistemare l'amministrazione.

Si dice che qualche propagandista cialista denunciatore delle magagne borghesi sia un po' contrariato per tra gli arrestati o denunciati per il to della balistite del Bermadia in danno dello Stato e cioè di pantalone che ga sono notori socialisti alcuni degli ziati anche per i fasti delle giornate se del maggio, e anche il direttore della Cooperativa rossa di lavoro. Si che esso stia studiando la risposta dare a quelli che domandano che zioni esistano fra il Direttore, la listite e la Coop. di Lavoro rossa, per chiarire le situazioni e perchè il blico sia informato.

Si dice che i socialisti di qui vogliono infischiarsi delle direttive genti del partito e puntellarsi, prossima lotta elettorale, con un'alleanza con l'odiosa borghesia. Si nota resto che la Cooperativa rossa finanze e per la sistemazione amministrativa è già scesa a ricercare l'dell'elemento borghese.

PRATA

Teatralia. — I giovani studenti Tiezzo, Bellavitis e Russolo, e i seminaristi Concina, Zaccaria e Amlet diedero una prima rappresentazione teatrale che riuscì molto bene e fu plaudita dal numeroso uditorio.

Semman Wolf di Pordenone presentò alcune brevi farse che destarono generale ilarità.

Le rappresentazioni si svolsero «Casa del Popolo» preparata per casione a sala teatrale.

Echi della nostra festa. — Gli diosi e i disfattisti che prima della sta trovarono tempo e modo di criticare e screditare la nostra solennità, sta finita non trovarono modo di vivi per dare una parola di relativi Ma i maligni, collo spauracchio dell'antipatriottismo e poi del pericolo cercarono di deformare i nostri propositi; ora, colpiti dai nostri successi, sono nascosti nel loro silenzio e nel tare sopra i trionfi di Cristo che pur essi — i pigmei — riuscirano uccidere nelle popolari coscienze.

SEDEGLIANO

(4). — **Crisi e blocchi?** — Dopo festa solenne per la consegna della **bandiera agli ex-combattenti.** Sembra che tutto riesca senza incidente che — se non sopratutto — per l'del comune.

A parte tutto ciò è nostro dovere gnalare che l'Associazione fra combattenti — la festeggiata! — crisi. Crisi profonda e, riteniamo, sanabile. Veramente noi fummo profeti quando fin dalle passate zioni politiche affermammo che era inevitabile. Benvenuta la crisi, chè gli equivoci non debbano tuarsi e ciascuno è bene assuma e completa la propria posizione conda delle proprie idee.

Pare però che non si voglia comprendere codesta necessità, si la infatti di blocco, in vista delle zioni amministrative, di lavoro le quinte, di approcci più o meno fessabili. Fascisti, ex-combattenti tra gente più o meno colorata parando puntelli per sostenere che fino ad oggi affermavano di gene andare e programmi... che no conosce o troppo bene si no.

UDINE

La prima giornata musicale

Intensa l'aspettativa per la prima esecuzione dell'oratorio perosiano. Fin da alcune ore prima del principio dell'avvenimento, si comprendeva che la cittadinanza viveva nell'attesa di gustare la musica perosiana data con mezzi eccezionali. Si notavano anche moltissime persone venute dal di fuori della Provincia, attratte dalla grandiosità dello spettacolo, spettacolo tale, cui non è dato tanto facilmente di assistere. E diciamo subito che l'esecuzione di Udine, città di provincia supera, per i mezzi qualunque altra esecuzione precedente di quest'oratorio, forse anche quelle datesi a Roma.

L'ASPETTO DEL DUOMO.

Magnifico! Siamo entrati pochi istanti prima che il cav. Fabbroni ascendesse il palco direttoriale. Una massa imponente dominava dall'alto del coro: nel piano l'orchestra; disposta sulle gradinate, approntate per la circostanza, la grande massa corale.

Un pubblico sceltissimo stava in attesa dell'attacco; forse non era quella che si può chiamare veramente folla e quale si riscontrerà nell'esecuzione di oggi e seguenti, nondimeno era un magnifico duomo. Il servizio d'ordine era prestato egregiamente da persone designate dal Comitato e dai giovani esploratori cattolici nella loro magnifica divisa. Presenziava nei posti distinti, l'arcivescovo nostro, mons. Antonio Anastasio Rossi, il comm. Renier e molte altre autorità.

L'INIZIO.

Sono le tre in punto. Con puntualità teutonica il cav. Fabbroni prende il suo posto. Un silenzio solenne dà un carattere di grandiosità al momento. Appena dato il segnale d'attacco, un mormorare sommesso di strumenti ad arco, dominato appena dal pianto accorato ora dell'aboe, ora dei corni, che in alcuni punti ed appena di sfuggita, accennano ai motivi principali dell'oratorio, descrive, in forma di preludio, gli ultimi istanti dell'agonia di Gesù.

Comincia subito lo storico, la cui parte è interpretata dal tenore Tomarchio, un artista eccezionale, dalla voce chiara e robusta; sembra che natura glie l'abbia data appositamente per lanciarla in ambienti vastissimi come il nostro Duomo. Canta con arte meravigliosa: appare subito un artista nato per cantare musica di carattere elevato: infatti ci si dice che il suo forte siano i grandi spartiti wagneriani. Descrive in forma narrativa, quindi pacata, ma con una «visione» che si può definire lirica quello che successe dopo la morte del Cristo: il velo del Tempio si è squarciato, la terra mandò un fremito, le pietre si sono spezzate.

A questo punto l'orchestra descrive lo sconvolgimento della natura che, pare, voglia prender parte al dolore per la morte del suo Creatore. E' un succedersi di note spasimanti ora affidate alle corde, ora ai legni, ora, sommessamente, ma con strazio, agli ottoni.

I morti escono dai sepolcri, le tombe si spalancano e tale fenomeno miracoloso spaventa e nel tempo stesso convince i militi, artefici materiali della morte di Cristo, che: « Veramente Costui era il Figliuolo di Dio! » Queste parole sono cantate sommessamente dal coro delle voci maschili. Segue, dopo un accenno dello storico alle donne che avevano seguito Gesù, un inno, ispirato a misticismo, di adorazione al la Croce, simbolo della redenzione: inno, trattato a voci bianche ed accompagnato prevalentemente da un fruscio di archi, si svolge sulle parole della liturgia « Crux fidelis, inter omnes arbor una nobilis ». La chiusa del canto, un unissono lento e pieno di pacata maestosità, è salutata da fragorosi applausi.

Prima per il coro degli uomini, poi con questo delle donne, l'uditorio si convince di trovarsi dananzi ad una massa corale quale non ha mai avuto né mai avrà in seguito la fortuna di udire.

LA SEPULTURA DI CRISTO.

Terminati gli applausi, lo storico riprende la narrazione seguendo, come una cosa sola, il filo dell'orchestra, di Giuseppe d'Arimatea il quale si presenta a Pilato a richiedere il Corpo di Cristo per collocarlo nel sepolcro «suo nuovo»; queste parole, altamente significative, sono declamate dal Tomarchio con una straordinaria potenzialità ed acutezza di voce che rivela una altra dote singolare del meraviglioso tenore.

La narrazione, qua e là è commentata dall'orchestra dal motivo che riporta il tema della fuga orchestrale che l'ha preceduta: una fuga brevissima iniziata dal corno ed elaborata con intensità sempre crescente dalla massa delle corde.

Un motivo caratteristico e che si ripeterà poi a luogo opportuno di quando, è quello che descrive la sepoltura; assume poi, nel suo crescendo d'intensità carattere quasi di marcia funebre.

Accorrono le due Marie al sepolcro e profondono dinanzi alla salma del Maestro morto i loro gemiti: « Piangi, piangi, come una vergine... Ululate pastori cospersi di cenere ed avvolti nel cilicio... » E' un canto di dolore, in forma di duetto, che commuove l'uditorio: l'effetto è completato dal corno che domina nell'accompagnamento. E' un pezzo destinato agli applausi che scattano fragorosi, concordi. La Russ, soprano, ha una voce che non conosce limiti negli acuti e tratta le note più basse con perfetta naturalezza.

La Capuana, mezzo soprano, che si appaia commentando quasi a quella che chiameremo prima donna, possiede una voce fresca che emette con soavità straordinaria.

Segue il coro dei nemici di Cristo che reclamano da Pilato le guardie al Sepolcro. E' improntato a sentimenti di odio e nel tempo stesso vi si intravvede il rimorso per il deicidio compiuto.

L'orchestra che lo accompagna chiarisce il senso di questo stato d'animo delle turbe. Quando le turbe accennano alla promessa di Cristo di risuscitare dai morti, spunta per la prima volta il motivo predominante nella seconda parte, quello della gloria della resurrezione.

Espressiva la risposta di Pilato, magnificamente recitata dal baritono Dragoni: è una risposta come di uomo seccato: « Siete padroni delle guardie; andate, custodite come vi pare! ».

Termina la prima parte con un sommesso coro, di fattura quasi liturgica, dei fedeli al S. Sepolcro durante il quale il baritono ha uno spunto quasi lirico nelle parole: « ecce quomodo moritur justus ».

LA SECONDA PARTE.

La seconda parte descrive la Resurrezione, il tema principale dell'oratorio. Si apre con un preludio magnifico in cui compaiono, sommessi, i motivi significanti la gloria della resurrezione. Ha dei punti idilliaci: quelli significanti la pura giocondità dell'alba primaverile descritta con un festoso fruscio di violini.

Un « Alleluja » maestoso cantato dal coro, informa l'ascoltatore che è avvenuta la resurrezione ancora ignorata dai discepolii: la melodia è gregoriana pasquale svolta dal Perosi con quella arte che forma quasi una sua prerogativa: d'elaborare e il dare nuova vita, senza snaturarle, alle sublimi melodie gregoriane.

Descrive lo storico la venuta della Maddalena al Sepolcro e il pianto di lei che attraverso l'orchestra, mette un brivido di commozione nell'uditorio.

Al pianto della Maddalena succede però subito il giubilo più intenso: sono gli squilli della resurrezione che risuonano più formidabile. A questo punto l'organo, con effetto mirabile, svolge un dialogo brevissimo con l'orchestra, la quale poi con un unissono trionfale propaga alle grandi parole di Cristo che si rivela alla Maddalena e di costei che lo riconosce per suo Maestro: « Maria!... Rabboni! » Il grido rivelatore di Cristo e l'entusiastico « Rabboni » di Maria, declamata con passionalità, fanno scattare l'uditorio in frenetici applausi. E' uno dei punti che più impressionano il pubblico.

L'ALLEUJA FINALE.

Gli Angeli ripetono l'Alleluja gregoriano; il Cristo (baritono) declama la gran frase: « noli me tangere... » che riscuote giustificati applausi; la « Alleluja » viene ripetuto dal carro rappresentante gli oppostoli riuniti nel Cenacolo: Cristo appare loro augurando la pace: « Pax vobis! »

A questo punto la Chiesa si unisce alla festa dei primi seguaci, intimi di Cristo, cantando la sequenza della liturgia cattolica: « Victimae paschali»: gli squilli di gloria si succedono incessanti finchè esplode il coro in un ultimo «Alleluja» festoso che conquide addirittura l'uditorio per la sua imponente maestosità.

Applausi fragorosi incessanti salutano la fine dell'oratorio.

Gli elogi sono superflui per gli esecutori: del loro merito già abbiamo parlate nei numeri antecedenti: i giudizi del pubblico hanno confermato i nostri. Il cav. Fabbroni può andare fiero di questo successo che no upuò che accrescere la fama che già gode presso il pubblico d'Italia.

23 codici aquilejesi misteriosamente scomparsi
dall'Archivio capitolare di Udine
Il furto risale a quattordici mesi

Due mesi fa faceva il suo ingresso come canonico nella Metropolitana il Prof. Giuseppe Vale e data la sua singolare competenza storico-critica, specialmente per quello che riguarda il Friuli e Aquileja, venne nominato archivista

Nell'assumere la carica inventariò il materiale e trovò mancanti ventidue codici.

L'ELENCO DEI CODICI.

1.) Thesaurus Ecclesiae et Capituli Aquileiensis, di Odorico Susanna (fu poi stampato in Udine dal Bianchi).

2.) Necrologio di Aquileja scritto da mani diverse tra l'anno 1307 e il 1475.

3.) Cerimoniale del Battesimo, scritto nel secolo XV.

4.) Ufficio della Beata Vergine e preci del secolo XV, illustrato da cinque miniature.

5.) Fra Leonardo da Udine - Logica - Porta la data 1492, 6 luglio.

6.) Fra Leonardo da Udine - Sermori intorno alle leggi - senza data.

7.) Fra Leonardo da Udine - Sermoni Quaresimali intorno alle leggi, con data 1458.

8.) Orazione di Aquileja (secolo XI e gII).

9.) Breviario di Aquileja (secolo IV).

10.) Leggendario dei santi, scritto a Venezia nel 1306. Contiene le vite di Jacopo da Voragine.

11.) Miracoli del beato Bertrando del secolo XIV (copia uguale esiste alla biblioteca Turriani).

12.) Privilegi della Chiesa di Aquileja (copia del secolo XV).

13.) Copia Belloni del Tesaurus (del secolo XVI).

14). Evangelario di Aquileja (del secolo X).

15.) Processionale di Aqualeja (del secolo XIV).

16.(Messale di Aquileja (grosso volume del secolo XV: pesava 8 chilogrammi).

17.) Necrologio di Rodeano (del secolo XIV e XV: scritto da varie mani)

18.) Pontificale (del secolo XIV).

19.) Tritonio - Raccolta di documenti dell'Abazia di Beligna.

20.) Breviario di Aquileja (stampato a Venezia nel 148).

21.) Breviario di Aquileja - parte estiva - (stampato a Venezia nel 1490).

22.) Rituale della Chiesa di Aquileja (stampato a Venezia 1575).

LA DENUNZIA.

Dopo inutili minuziosissime ricerche, ripetute con ogni diligenza, mons. Vale dovette denunciare la scomparsa dei preziosi documenti alla R. Questura e alla Commissione provinciale per la conservazione degli oggetti d'arte e dei monumenti della Provincia. Ma nessuna luce, finora, è venuta ad accendere la speranza d'un ricupero, e c'è poco da confidare per esso in un futuro prossimo.

I PRECEDENTI DELLA SCOMPARSA.

Durante la guerra, temendosi incendi e distruzioni per le continue incursioni di velivoli sul cielo di Udine il Capitolo Metropolitano pensò di mettere in luogo sicuro i codici più preziosi e gli apparamenti sacri di maggior valore.

Vennero collocati in uno stanzino sotto la scala di pietra della Sacristia, la cui porta fu murata. Successivamente, prolungandosi la guerra, venne tolta la muratura, perchè si temeva ne soffrissero gli apparamenti, i quali vennero tolti di là. Vi rimasero invece i codici... Fino a quando?

I CODICI LEVATI DAGLI SCACCINI.

I codici, quando mons. Vale inventariò l'archivio che prendeva in consegna, non c'erano più nello stanzino. Venne interrogato, appena di ritorno dalla cura, mons. Mauro, prefetto di sacristia. Egli assicurò di averli veduti nella sacristia di mezzo il 12 luglio dello scorso anno — giorno di S. Ermacora — nella cesta. Credette che qualcuno ne avesse cura e non si preoccupò.

Vennero interrogati gli scaccini. Questi ricordano d'aver avuto l'ordine di portar fuori i codici, ma non ricordano da quale dei canonici. Li hanno depositati nella sacristia di mezzo e poi non se ne sono curati.

LA GRAVITA' DELLA PERDITA.

Dal lato artistico la perdita è certo ingente. Dal lato storico, fortunatamente, no, perchè dei codici trafugati, almeno dei più importanti, esiste la copia o nell'archivio capitolare o presso mons. Vale che avea copiato per i suoi studi.

Ebbe la fortuna di sottrarsi al furto un messale del sec. X — il più prezioso codice che il Capitolo possegga — perchè portato dagli austriaci a Vienna, assieme alla pala del Tiepolo e con essa restituitoci dopo l'armistizio.

Colei che non muore!

Da varie mattine le vie di Udine sono percorse da frotte di pellegrini che vengono dai lontani paesi per assistere alle varie funzioni religiose nella ricorrenza del cinquantenario dell'Incoronazione della Madana delle Grazie.

Sono frotte di giovani, di ex-combattenti di vecchi, sono sciami di contadine che apportano alla città col sorriso della loro gioventù i canti deliziosi inneggianti alla Vergine. Carri adornati di rami verdi, di bandiere, carichi di operai che convergono tutti al Santuario per assolvere al voto fatto quando lontani dal focolare domestico vivevano le terribili ansie della vita di trincea.

Nello sguardo di questa gente che sacrifica una giornata di lavoro per accorrere ai piedi di Maria, nelle loro pupille vive si intravvede tutto un poema inenarrabile di affetti mistici, tutto il prorompere irrefrenabile di una Fede sincera, di una Fede veramente che purifica, che consola radicata negli animi.

Ed è consolante! In mezzo ad una lotta terribile di perversità e di corruzione mentre tutto crolla di fronte alla avversità degli eventi, una cosa sola emerge alta e luminosa, una cosa sola veleggia pacifica sulle onde spumose del mare burrascoso, la Fede Cristiana.

Oh, si gridi pure ai quattro venti che tutto crolla che tutto deve crollare, la rinascita di questo sentimento nobile nelle mani delle nostre popolazioni dice si che tutto crolla ciò che è di umano e di mondano, ma dice ancora che sulle fumanti rovine di questa pericolante umanità più pura più alta si eleva, faro luminoso alle coscienze che minacciano naufragare; la Fede! Mai come in questi giorni Udine ha potuto controllare questo fenomeno che il cronista accenna brevemente, mai come in questi giorni per le vie di Udine si è cantato con fede e con coscienza l'inno a Maria Regina del mondo, Regina della Pace! E' un prorompere di sentimenti nobili è la rinascita di una viva forza che invano le correnti malate hanno fatto credere essere assopita, vinta.

Il Santuario è gremito in tutte le ore del giorno, in tutte le ore del giorno il popolo accorre. Oggi nuove funzioni religiose coll'intervento di S. E. l'Arcivescovo nuovo accorrere di popolo conferma sicura di un alto sentimento di fede che non muore!

***

— Dalla Slavia Italiana ci giunge ora il seguento «avviso sacro» ihe è già diramato in tutti i paesi della Slavia e che noi accogliamo con vivo piacere.

Solenne pellegrinaggio sloveno alla B. V. delle Grazie - Udine, lunedì 6 settembre partenza da Cividale treno speciale ore 10; messa solenne al Santuario con scelta musica a voci miste del Perosi e Tomadini; ore 11.30 ritorno a Cividale treno speciale; ore 16 treno speciale da Pulfero-Cividale e viceversa sarà pure in coincidenza col treno speciale per Uidne. Partenza da Pulfero per Cividale ore 9; da Cividale per Pulfero ore 16.30.

Una importantissima seduta
del Consorzio per l'acquedotto dell'Acqua Nera

Ieri presso l'Ufficio tecnico provinciale si raccolsero i rappresentanti del Consorzio per l'acquedotto dell'Acqua Nera. Veramente il Consorzio che, sorse anteguerra, aveva per scopo primitivo, l'acquedotto del Rio Gelato, idea che fu poi abbandonata per difficoltà tecniche e finanziarie.

Difatti le acque del Rio Gelato per avere sufficiente pressione di scarico, dovevano subire una elevazione artificiale che avrebbe comportato una spesa notevolissima non solo, ma gravissimi oneri di manutenzione di poi. In vista di ciò il Consorzio pensò ad un'altra presa ed il solerte ing. Codugnello fu incaricato del progetto. E' così che si passò all'Acqua Nera che presenta facilità di presa e di conduttura, e che nel tempo stesso agevola l'unione al Consorzio di molti comuni d'oltre Tagliamento interessati allo stesso problema.

Problema veramente vitale perchè involge la soluzione della massima tra le necessità della vita: l'acqua potabile: di fronte al quale anche la spinosa questione finanziaria deve passare in secondo ordine, o meglio deve essere coraggiosamente superata.

Questa fu l'idea predominante nella seduta di ieri.

Presiedeva il cav. Attilio Pecile. Erano presenti i rappresentanti dei comuni di Pagnacco; Rive d'Arcano; Coseano; Fagagna; Colloredo di M.; Maiano; Moruzzo; Meretto di T.

Purtroppo assenti i due comuni interessati di S. Daniele e Dignano.

L'ing. Codugnello fece una lucida esposizione retrospettiva dello studio per il Rio Gelato, e dei motivi che consigliarono lo spostamento della presa all'Acqua Nera. La spesa, per gli enormi rincari, devesi oggi considerare sestuplicata.

Per questo motivo fu chiesto l'aggiornamento della spesa ai singoli comuni, che intanto dovranno stanziare L. 2000 per le spese di studio fatte e da farsi.

Dopo interessante discussione l'ordine di idee esposto fu approvato, e si diede mandato ad una speciale Commissione per l'esame chimico-battereologico dell'Acqua Nera.

In breve sarà tenuta altra seduta per definire meglio il problema ed avviarlo alla più rapida e pratica soluzione possibile. Ciò che noi auguriamo di cuore per il bene di tanta parte di popolazione friulana ancora oggi sprovvista d'acqua potabile.

Farmacie aperte

Domenica 5 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

FILIPUZZI Girolami, Via del Monte — FRANCESCUTTI, Via Pracchiuso — MANGANOTTI, Via Poscolle — VIVIANI, fuori porta Cussignacco — **Servizio notturno**: farmacia CONTI, Via Gemona.

Dopo breve penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, confortato dai carismi della Fede, nella verde età di diannove anni spirava

ADOTTI REMO

gli addolorati genitori, fratelli e parenti dandone il triste annunzio invocano una preghiera.

I funerali avranno luogo domenica sera alle ore 17.

Artegna, 3 settembre 1920.

I giovani cattolici del Circolo San Genesio di Artegna con l'animo straziato dal dolore annunziano la morte del loro indimenticabile compagno

ADOTTI REMO

studente del III.o corso d'Istituto Tecnico.

Artegna, 3 settembre 1920.

Cooperativa di lavoro
di Muzzana del Turgnano

E' convocata l'assemblea dei soci nel solito locale l'8 corrente alle ore 5 pomeridiane per trattare:

1. — Adesione del costituendo consorzio.

2. — Modifica dell'articolo 13 dello statuto.

Muzzana del Turgnano, 4 - 9 - 1920.

Il Presidente
Perazzo Antonio

Assemblea Generale Straordinaria
della Cooperativa di produzione e lavoro
l'« Unione » - GEMONA

Domenica 19 settembre nella sede sociale in via dei Conti, alle ore 11.30 avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione dello statuto per la costituzione per Reale Decreto di un consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro denominato « Consorzio Friulano fra le Cooperative di produzione e lavoro » con sede in Udine a sensi della legge 25 giugno 1920 N. 422 e adesione al consorzio stesso.

Gemona, 2 settembre 1920.

LA PRESIDENZA.

* * *

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.
Visite 11, 12 — 15, 17. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - *Via Felice Cavallotti* 8.

Metropolitana di Udine
ore 15 ✽ 5 - 7 - 8 Settembre ✽ ore 15
* * *
Grandiose esecuzioni
degli Oratori Musicali
LA RISURREZIONE DI CRISTO
dei maestri Lorenzo Perosi e Iacopo Tomadini
250 ESECUTORI 250
Maestro direttore concertatore: cav. Piero Fabbroni
* * *
Prezzi: Posti distinti (compreso ingresso) L. 30 - I. posti (id.) L. 20 - II. posti (id.) L. 15 - Posti in piedi L. 7. — La vendita dei biglietti si effettuerà nel Negozio ex Tosolini in Piazza V. E. angolo Via Belloni.

TUTTI POSSONO FARE LA CURA DI
MONTECATINI A DOMICILIO
Acquistando ovunque le acque
TAMERICI - REGINA - TETTUCCIO Ecc.
Delle
Regie e Nuove Terme di Montecatini
In vendita presso tutte le farmacie

TORCHI
Pigiatrici
rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - Piazza dell'Agraria - UDINE
: : : : Ponte Poscolle : : : :

Schioppettate per biciclette

non fanno male qualche volta, perchè è giusto che ciascuno si tenga la porzione che gli spetta. Avvenne che a Cussignacco l'altra sera i soliti figuri notturni penetrarono nell'officina meccanica di Vidussi Umberto e s'arrangiarono di una quantità di mercè del valore di circa L. 500. Pensarono ch'era meglio, una volta esportata, nasconder la in qualche parte e venire a riprenderla con comodo la notte seguente.

La seppellirono in un campo di granoturco. Disgrazia o fortuna volle che la refurtiva venne trovata al mattino e che il padre dei Vidussi si sia invogliato d'attendere gli amici. Ad una certa ora vennero difatti: il vecchio intimò un alt che a nulla valse ed allora sparò una schioppettata che forse servì di lazione. Si osservarono poi delle traccie di sangue, e si seppe che all'ospedale una già stato ricoverato un certo Gino del Negro d'anni 16 ferito alla schiena ed alle natiche. Interrogato, affermò di essere passato per il campo ma... per un bisogno urgente... Inutile dire che fu piantonato dai carabinier.

Congresso della Società Alpina Friulana

Il 32.o Congresso annuale della Società Alpina Friulana sospeso nel 1914 per lo scatenarsi della guerra, verrà tenuto quest'anno nella stessa località, allora scelata, a Collina, presso il confine delle Alpi Carniche, ove ancora si trovano le importanti opere militari costruiteci dai nostri soldati.

Il programma della gita comprenderà anche una visita alla mostra d'Arte Carnica a Tolmezzo.

A proposito di furti militari

Per l'esattezza in merito a quanto si diceva nel numero 2 settembre circa i furti all'autoparco, dobbiamo rettificare: che il soldato Paolini non ha mai appartenuto all'autoreparto di via Martignacco;

che l'autoreparto non ha autovetture;

che da sette mesi l'autoreparto non ha registrato alcun furto.

Tesseramento della farina di granone

Ad evitare biasimevoli abusi accertati nell'acquisto della farina di granone, venne deciso di effettuare la distribuzione dietro presentazione dei tagliandi della tessera annonaria.

Appositi avvisi sui giornali cittadini indicheranno i giorni di distribuzione ed il numero del tagliando.

Si avverte che gli Spacci hanno assoluto divieto di vendita negli altri giorni.

La distribuzione su presentazione di tessera avrà luogo nei giorni di lunedì 6 corr. — martedì 7 corr. e mercoledì 8 corr. mese col tagliando N. 5 in ragione di grammi 500 per persona.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze in morte di Paolo Pecile: Ricobelli Luigi L. 5 — In morte della Torre Saccardi Giulia: Famiglia Fantuzzi 5; Famiglia Zanini 2 — In morte di Viezzi Enrico: Leskovich fratelli e comp. L. 10; Fontanini Luigi 5; Bianchi Maria 5 — In morte di Bonassi Maria ved. Calligaris: avv. Bertaccioli e famiglia L. 5 — In morte di Anna Zuliani Schiavi: avv. Bertaccioli e famiglia L. 5.

CAVALICCO

Lega Piccoli Prop. e Cooperativa

Tra i due paesi Adegliacco e Cavalicco è sorta in questi giorni la lega dei Piccoli Proprietari, che annovera per ora 70 soci. Il terreno, quindici giorni or sono, era stato dissodato dal giovane propagandista Sig. Franz, che aveva saputo buttare il buon seme in mezzo alle file dei contadini, e questi lavoratori dei campi, martedì sera alle ore 20 nel cortile del sig. Petri Giuseppe Mion, accorsero numerosi ad udire la parola energica del chiarissimo mona. Protasio Gori. L'oratore tenne per oltre una ora fortemente incatenato l'uditorio, tra il quale era infiltrato, benchè non invitato, molto elemento rosso nostrano: egli parlò della necessità di organizzazione per i contadini, e spiegò i fini massimi e principali che si propone di raggiungere l'associazione nazionale dei Piccoli Proprietari, e come ultima cosa, parlò chiaramente della cooperativa di consumo, dimostrando i vantaggi reali ed economici che possono ottenere i due paesi vicini.

Fu ascoltato con deferente e religioso silenzio senza la più piccola interruzione, accogliendo l'approvazione degli uni e degli altri. All'uscita si udirono grida di Viva Lenin ed abbasso i preti, insinuazione che non fu raccolta e che quindi si perdette nell'oscurità della notte. Il risultato fu, come si prevedeva, ottimo, perchè i contadini con un criterio più esatto decisero di unirsi in cooperativa di consumo, e quello che l'altra sera era era un pensiero, un ideale, oggi è un fatto compiuto, perchè ieri mattina dinanzi al notaio dott. Marchetti, i rappresentanti della Lega a... divenivano alla stipulazione del contratto.

I piccoli proprietari mercoledì se... si radunarono per nominare le cariche della lega e nominarono Presidente Peressutti Ermenegildo fu Antonio di Adegliacco — Segretario-Cassiere Clocchiatti Luigi di Giuseppe da Cavalicco e cinque consiglieri.

AMPEZZO

Nuovo elenco di offerte in denaro per la pesca di beneficenza pro orfani di guerra:

Nigris Sebastiano L. 5 — Taddio Eugenio di Udine 3 — Coccolo Gio... Maria di Premariacco 10 — Sac. Antonio Troiero di Sauris di Sotto 3 — Famiglia Umberto Luca di Udine 5 — Cav. Lino de Marchi di Tolmezzo 20 — Spangaro Donato 5 — Sburlino Domenico 2 — Lorenzini G. Batta 10

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolino

Stabilimento Tipografico

S. PAOLINO

Via Treppo, 1 - UDINE - Via Treppo, 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata — Prezzi modic